

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

€ 1,50

GAZZETTA  UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Martedì, 31 marzo 2015

SI PUBBLICA
IL MARTEDÌ E IL VENERDÌ

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

CONCORSI *ed* ESAMI

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale*, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

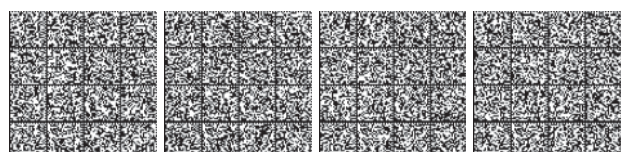
Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

Di particolare evidenza in questo numero:

Ammissione di complessivi 265 giovani ai licei annessi alle Scuole
Militari di Esercito, Marina e Aeronautica per l'anno scolastico
2015-2016 - Ministero della difesa Pag. 1

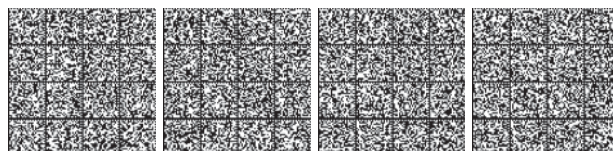
Il sommario completo è a pagina II

Il prossimo fascicolo sarà in edicola venerdì 3 aprile 2015



S O M M A R I O

AMMINISTRAZIONI CENTRALI	UNIVERSITÀ E ALTRI ISTITUTI DI ISTRUZIONE
Ministero della difesa:	
Concorsi, per esami, per l'ammissione di complessivi 265 giovani ai licei annessi alle Scuole Militari di Esercito, Marina e Aeronautica per l'anno scolastico 2015-2016. (15E01218).....	Pag. 1
Ministero dell'economia e delle finanze:	
Cancellazione dal Registro dei revisori legali di 17 società (15E01256).....	Pag. 46
Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca:	
Sessione degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della libera professione di perito agrario e perito agrario laureato. (15E01284).....	Pag. 46
Sessione degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della libera professione di geometra. (15E01285).....	Pag. 54
Sessione degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della libera professione di perito industriale e perito industriale laureato. (15E01286).....	Pag. 62
ENTI PUBBLICI STATALI	
Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti:	
Avviso pubblico di mobilità esterna volontaria per passaggio diretto tra pubbliche amministrazioni per la copertura di un posto di «operatore di amministrazione» specializzato in attività informatiche, area B, posizione economica B1, del C.C.N.L. enti pubblici non economici. (15E01258).....	Pag. 82
Consiglio nazionale delle ricerche - ISTITUTO DI LINGUISTICA COMPUTAZIONALE «ANTONIO ZAMPOLLI»:	
Selezione pubblica, per titoli e colloquio, per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo determinato, di una unità di personale con profilo di ricercatore livello III presso sede di Pisa. (Bando n. ILC.002.2015.PI). (15E01237).....	Pag. 82
Consiglio nazionale delle ricerche - ISTITUTO PER LO STUDIO DELLE MACROMOLECOLE DI MILANO:	
Selezione pubblica, per titoli e colloquio, per l'assunzione, di una unità di personale con profilo professionale di ricercatore livello III - part-time 90% - bando n. 1/2015 - Ismac Milano. (15E01257).....	Pag. 82
Politecnico di Milano:	
Procedura di selezione per un posto di ricercatore a tempo determinato, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, lettera a (Junior) della legge 240/2010 - codice procedura: 1220/POS_CHIM8. (15E01265).....	Pag. 83
Procedura di selezione per un posto di ricercatore a tempo determinato, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, lettera a (Junior) della legge 240/2010 - codice procedura: 1290/POS_CHIM10. (15E01266).....	Pag. 83
Procedura di selezione per un posto di ricercatore a tempo determinato, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, lettera b (Senior) della legge 240/2010 - codice procedura: 1291/POS_CHIM11. (15E01267).....	Pag. 83
Procedura di selezione per un posto di ricercatore a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera A (Junior) della legge n. 240/2010 - codice procedura: 1221/POS_CHIM9. (15E01276).....	Pag. 83
Università dell'Aquila:	
Bando per l'indizione di una procedura selettiva per la copertura, mediante chiamata ai sensi dell'art. 18, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, di un posto di professore di I fascia, presso il Dipartimento di ingegneria civile, edile - Architettura e ambientale - Settore concorsuale 08/B3 Tecnica delle costruzioni - Settore scientifico disciplinare ICAR-09 Tecnica delle costruzioni. (15E01280).....	Pag. 84
Università di Bari Aldo Moro:	
Selezioni pubbliche per la copertura di complessivi quattro posti di ricercatore universitario a tempo determinato presso il Dipartimento di lettere lingue arti, italianistica e culture comparate, indette ai sensi dell'articolo 24, comma 3, lett. a), della legge 30 ottobre 2010, n. 240. (15E01227).....	Pag. 84
Selezioni pubbliche per la copertura di complessivi tre posti di ricercatore universitario a tempo determinato presso il Dipartimento di filosofia, letteratura, storia e scienze sociali, indette ai sensi dell'articolo 24, comma 3, lett. a), della legge 30 ottobre 2010, n. 240. (15E01228).....	Pag. 84
Università di Bergamo:	
Procedura pubblica di selezione per la copertura di due posti di professore di seconda fascia mediante chiamata. (15E01185).....	Pag. 85



Sessione degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della libera professione di perito industriale e perito industriale laureato.

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge 8 dicembre 1956, n. 1378 e successive modificazioni, recante norme sugli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni;

Visto il decreto ministeriale 9 settembre 1957 di approvazione del regolamento sugli esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni;

Vista la legge 2 febbraio 1990, n. 17, contenente modifiche all'ordinamento professionale dei periti industriali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti;

Visto in particolare l'art. 7 comma 2 del predetto decreto del Presidente della Repubblica n. 328/2001, che stabilisce che: «I decreti ministeriali che introducono modifiche delle classi di laurea e di laurea specialistica definiscono anche, in conformità alla normativa vigente, la relativa corrispondenza con i titoli previsti dal presente regolamento, quali requisiti di ammissione agli esami di Stato»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 gennaio 2013, recante linee guida per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori;

Visto il decreto ministeriale 29 dicembre 1991, n. 445, di approvazione del regolamento per gli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della libera professione di perito industriale, per il quale gli esami hanno luogo, ogni anno, in un'unica sessione indetta con ordinanza del Ministro della pubblica istruzione (art. 1, comma 1);

Visto il decreto ministeriale 29 dicembre 2000, n. 447, con il quale è stato integrato l'allegato B al predetto decreto con gli argomenti oggetto della seconda prova scritta o scritto-grafica per gli indirizzi di nuovo ordinamento;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso, e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, in materia di documentazione amministrativa;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante disposizioni in materia di dati personali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, in materia di imposta di bollo;

Vista la legge del 24 marzo 2012, n. 27, recante: «Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività», di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2012 n. 1, ed in particolare l'art. 9, comma 6;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, ed in particolare l'art. 6;

Visto il decreto del Direttore Generale per gli Ordinamenti scolastici, n. 5213 del 27 luglio 2011, di delega ai Direttori degli Uffici Scolastici Regionali ed ai Sovrintendenti delle province di Trento e Bolzano;

Visto il decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509, recante «Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei», così come modificato dal decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270;

Visto l'art. 8, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328 che dispone, facendo salvo quanto previsto dalle norme finali e transitorie contenute nel titolo II, la possibilità per

coloro i quali hanno conseguito o conseguiranno il diploma di laurea regolato dall'ordinamento previgente ai decreti emanati in applicazione dell'art. 17, comma 95, legge 15 maggio 1997, n. 127, sono ammessi a partecipare agli esami di Stato sia per la sezione A che per le sezioni B degli albi relativi alle professioni di cui al titolo II;

Visto il decreto ministeriale 4 agosto 2000, così come modificato dal decreto ministeriale 16 marzo 2007, recante «Disciplina delle classi di laurea» (in *Gazzetta Ufficiale* S.O. n. 155 del 6 luglio 2007);

Considerato che la giurisprudenza di legittimità afferma che ai fini dell'ammissione all'esame di abilitazione l'onere di documentazione del titolo di studio è assolto anche con la produzione di un titolo superiore che assorba integralmente quello esplicitamente richiesto, posto che il diploma di laurea, conseguito al termine di un corso quadriennale, rappresenta un quid pluris rispetto alla laurea triennale avente analogo contenuto formativo;

Tenuto conto del decreto Interministeriale 5 maggio 2004 (pubbl. nella *Gazzetta Ufficiale* 21 agosto 2004 n. 196, recante «Equiparazioni dei diplomi di laurea (DL) secondo il vecchio ordinamento alle nuove classi delle lauree specialistiche (LS), ai fini della partecipazione ai concorsi pubblici»;

Visto l'art. 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante: «Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421», nel testo modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517;

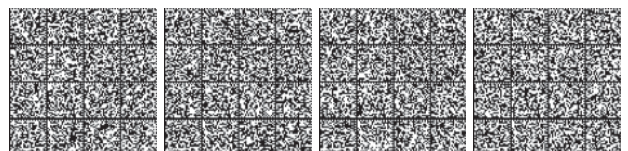
Vista la legge 26.2.1999, n. 42, pubbl. in *Gazzetta Ufficiale* n. 50 del 2 marzo 1999, recante «Disposizioni in materia di professioni sanitarie», in particolare l'art. 4, il quale dispone che, ai fini dell'esercizio professionale e dell'accesso alla formazione post-base, i diplomi e gli attestati conseguiti in base alla precedente normativa, che abbiano permesso l'iscrizione ai relativi albi professionali o l'attività professionale in regime di lavoro dipendente o autonomo o che siano previsti dalla normativa concorsuale del personale del Servizio sanitario nazionale o degli altri comparti del settore pubblico, sono equipollenti ai diplomi universitari di cui al citato art. 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502 del 1992, e successive modificazioni ed integrazioni, ai fini dell'esercizio professionale e dell'accesso alla formazione post-base, nonché, al comma 2, ad ulteriori titoli conseguiti conformemente all'ordinamento in vigore anteriormente all'emanazione dei decreti di individuazione dei profili professionali;

Visto il decreto ministeriale 17 gennaio 1997, n. 58 che istituisce la figura professionale del tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro;

Visto il decreto ministeriale 27 luglio 2000 che riferisce l'equipollenza direttamente alla qualifica di «operatore di vigilanza e ispezione», per il cui esercizio la normativa previgente, di cui all'art. 81 del decreto ministeriale della Sanità 30 gennaio 1982, prevedeva il possesso di una serie di diplomi di maturità tecnica, tra i quali quello di perito industriale;

Considerata la giurisprudenza amministrativa che riconosce equipollenti il diploma di perito industriale al diploma universitario di tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici concorsi, a norma dell'art. 6, comma 3, decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e dell'art. 4, comma 2, della legge 26 febbraio 1999, n. 42;

Considerato, in particolare, i piani di studio delle lauree quadriennali (DL) in Fisica (Tabella XXI del regio decreto 30 settembre 1938 n. 1652 come modificata dal decreto ministeriale 23 febbraio 1994 in *Gazzetta Ufficiale* n. 147 del 25 giugno 1994), Informatica (Tab. XXVI-bis del regio decreto 30 settembre 1938 n. 1652, come modificata dal decreto ministeriale 30 ottobre 1992 in *Gazzetta Ufficiale* n. 59 del 12 marzo 1993), Scienze Geologiche (Tabella XXVI del regio decreto 30 settembre 1938 n. 1652 come modificata dal decreto del Presidente della Repubblica 4 maggio 1989 in *Gazzetta Ufficiale* n. 230 del 2 ottobre 1989) e Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (D.M. 17 gennaio 1997, n. 58, l'art. 4, comma 1, legge 26 febbraio 1999, n. 42, ed il decreto ministeriale 27 luglio 2000).



Ordina:

Art. 1.

1. È indetta, per l'anno 2015, la sessione degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della libera professione di Perito Industriale e Perito Industriale laureato.

Art. 2.

Requisiti di ammissione

1. Alla sessione d'esami sono ammessi i candidati in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore di Perito Industriale capotecnico e diploma di maturità tecnica di Perito Industriale, ai sensi dell'art. 1 del decreto-legge 15 febbraio 1969 convertito in legge n. 119/1969, conseguito presso un istituto statale, paritario o legalmente riconosciuto che, alla data del giorno precedente a quello di inizio delle prove d'esame, abbiano:

A - completato un periodo di attività tecnica subordinata, anche al di fuori di uno studio tecnico professionale, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia;

B - completato un periodo biennale di frequenza di apposita scuola superiore diretta a fini speciali finalizzata al settore della specializzazione relativa al diploma (art. 2, comma 3, legge n. 17/1990);

C - completato il periodo, previsto dalla norma, di formazione e lavoro con contratto a norma di legge e con mansioni proprie della specializzazione relativa al diploma;

D - completato il periodo, previsto dalla norma, di pratica durante il quale il praticante perito industriale abbia collaborato all'espletamento di pratiche rientranti nelle competenze professionali della specializzazione relativa al diploma.

Il periodo di formazione e lavoro ed il periodo di pratica devono essere stati svolti presso un perito industriale, un ingegnere o altro professionista con attività nel settore della specializzazione relativa al diploma del praticante o in un settore affine, iscritti nei rispettivi albi professionali da almeno un quinquennio.

E - frequentato, con esito positivo, corsi di istruzione e formazione tecnica superiore o istruzione tecnica superiore, della durata di quattro semestri, comprensivi di tirocini non inferiori a sei mesi coerenti con le attività libero professionali previste dalla sezione dell'albo cui si ha titolo ad accedere in relazione al diploma posseduto (specializzazione) (art. 55, comma 3, decreto del Presidente della Repubblica n. 328/2001). I Collegi provinciali dei periti industriali accertano la sussistenza della detta coerenza, da valutare in base a criteri uniformi sul territorio nazionale. Eventuali, motivati giudizi negativi, preclusivi dell'ammissione agli esami, sono tempestivamente notificati agli interessati.

2. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 2, decreto del Presidente della Repubblica n. 137/2012, l'iscrizione nel registro dei praticanti è condizione per lo svolgimento del tirocinio. Pertanto, a norma del secondo periodo del predetto comma 2, ai fini dell'iscrizione nel registro dei praticanti è necessario aver conseguito la laurea o il diverso titolo di istruzione previsti dalla legge per l'accesso alla professione regolamentata, ferme restando le altre disposizioni previste dall'ordinamento universitario.

3. Alla sessione d'esami sono ammessi, altresì, i candidati in possesso di uno dei seguenti titoli in coerenza con le corrispondenti sezioni:

F - diplomi universitari triennali, di cui alla tabella C allegata (art. 8, comma 3, decreto del Presidente della Repubblica n. 328/2001 e relativa tabella A);

G - lauree, comprensive di un tirocinio di sei mesi, di cui alla tabella D allegata (art. 55, commi 1 e 2, decreto del Presidente della Repubblica n. 328/2001).

H - lauree quadriennali del vecchio ordinamento, lauree specialistiche e/o magistrali di cui alla tabella E allegata.

4. Il periodo di tirocinio può essere stato svolto in tutto o in parte durante il corso degli studi secondo modalità stabilite in convenzioni

stipulate fra gli Ordini o Collegi e le Università, gli istituti di istruzione secondaria o gli enti che svolgono attività di formazione professionale o tecnica superiore (art. 6, comma 1, decreto del Presidente della Repubblica n. 328/2001).

5. Ai fini dell'ammissione, restano validi i periodi di tirocinio, previsti dal regolamento professionale, maturati in epoca precedente l'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica n. 137/2012.

Art. 3.

Sedi di esame

1. Sono sedi di esame gli istituti tecnici industriali statali, elencati nella tabella A allegata, ubicati nelle città sedi dei Collegi dei periti industriali, ad eccezione delle sedi di esame di Verres, Verbania, Imperia, Urbino, Ancona e Caltanissetta, individuate, rispettivamente, per i Collegi ubicati nei comuni di Aosta, Gravellona Toce, Ventimiglia, Pesaro, Osimo ed Agrigento che non sono sedi di istituti tecnici industriali (l'intera provincia di Agrigento ne è priva).

2. Qualora in qualche sede di esame i candidati iscritti risultino, rispettivamente, in numero inferiore o superiore ai limiti indicati nell'art. 9 del regolamento, possono essere costituite commissioni per candidati provenienti da diverse sedi di Collegi, ubicate, ove necessario, anche in regione diversa, o più commissioni operanti nella medesima località.

3. Qualora gli istituti individuati quali sedi d'esame dovessero risultare inutilizzabili per motivi contingenti, ovvero per ridefinizione della rete scolastica e nel caso in cui il numero delle domande pervenute ecceda le possibilità ricettive dell'istituto, possono essere costituite commissioni ubicate, ove necessario, anche presso istituti, della stessa o di altra provincia, non menzionati nella detta tabella A.

4. Degli eventuali provvedimenti di cui ai precedenti paragrafi 2 e 3 viene dato tempestivo avviso ai candidati interessati per il tramite dei Collegi presso i quali, secondo quanto disposto dal successivo art. 4, sono presentate le domande.

Art. 4.

Domande di ammissione - Modalità di presentazione - Termine - Esclusioni

1. I candidati devono, entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione della presente ordinanza nella *Gazzetta Ufficiale* - 4A serie speciale - presentare, come indicato al comma successivo, domanda di ammissione agli esami, unitamente ai documenti di rito e redatta secondo le modalità stabilite dal successivo art. 5, soltanto all'istituto, indicato nella predetta tabella A, ubicato nella provincia (ad eccezione di Agrigento per la quale l'istituto sede d'esame è quello di Caltanissetta) sede del Collegio competente ad attestare il possesso del requisito di ammissione (art. 1, comma 4, regolamento).

2. Le domande, indirizzate al Dirigente Scolastico dell'istituto tecnico sede d'esame, devono, però, essere inviate al Collegio provinciale di appartenenza che provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 7 della presente O.M.

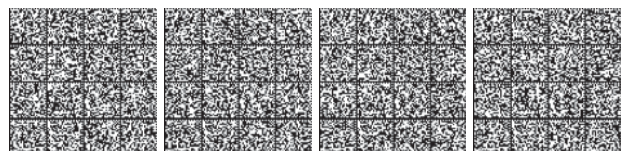
Le domande devono pervenire secondo una delle seguenti modalità:

a) a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, (fa fede il timbro dell'ufficio postale accettante, cui compete la spedizione);

b) a mano direttamente al Collegio competente, entro il termine sopra indicato; (fa fede l'apposita ricevuta che viene rilasciata agli interessati dai Collegi, redatta su carta intestata, recante la firma dell'incaricato alla ricezione delle istanze, la data di presentazione ed il numero di protocollo);

c) tramite PEC (Posta Elettronica Certificata) al Collegio competente, ove il Collegio stesso sia abilitato al ricevimento, (fa fede la stampa che documenta l'inoltro, in data utile, della PEC).

3. Non sono ammessi agli esami i candidati che abbiano spedito le domande con i documenti oltre il termine di scadenza stabilito quale ne sia la causa, e coloro i quali risultino sprovvisti dei requisiti prescritti dal precedente art. 2.



4. L'esclusione può avere luogo in qualsiasi momento, quando ne siano emersi i motivi, anche durante lo svolgimento degli esami.

Art. 5.

Domande di ammissione - Contenuto

1. Nella domanda di ammissione agli esami, datata, sottoscritta, con marca da bollo (euro 16,00) e corredata della documentazione indicata nel successivo art. 6, i candidati, consapevoli sia delle responsabilità penali per dichiarazioni mendaci e per formazione o uso di atti falsi (art. 76 decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000), sia del fatto che la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni comporta la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (art. 75 citato decreto del Presidente della Repubblica), devono dichiarare (articoli 46 e 47 citato decreto del Presidente della Repubblica):

- il cognome ed il nome;
- il luogo e la data di nascita;

la residenza anagrafica e l'indirizzo al quale desiderano che vengano inviate eventuali comunicazioni relative agli esami;

Alla sessione d'esami sono ammessi i candidati in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore di Perito Industriale capotecnico e diploma di maturità tecnica di Perito Industriale, con precisa indicazione: della esatta denominazione della specializzazione (precisare se di nuovo o precedente ordinamento); dell'istituto sede d'esame; dell'anno scolastico di conseguimento; del voto riportato; dell'istituto che ha rilasciato il diploma se diverso da quello sede d'esame; della data del diploma; del numero ed anno di stampa, se esistenti, dello stesso (apposti in calce a destra); della data di consegna e del numero del registro dei diplomi (apposti sul retro). Nel caso in cui il diploma non sia stato ancora rilasciato ovvero non sia, comunque, in possesso dell'interessato, precisare tali circostanze ed indicare l'istituto che ha rilasciato il relativo certificato, se posseduto, con gli estremi dello stesso (data e numero di protocollo). La dichiarazione in argomento non è richiesta a coloro che sono in possesso di uno dei requisiti di cui al precedente art. 2, comma 2, lettere F, G e H (diplomi universitari e lauree);

di essere iscritti nel registro dei praticanti, con indicazione del Collegio provinciale e della sezione;

la pratica professionale svolta ovvero la scuola superiore diretta a fini speciali presso la quale è stato conseguito il relativo diploma, con indicazione della specializzazione e della data del conseguimento. La dichiarazione in argomento non è richiesta a coloro che sono in possesso di uno dei requisiti di cui al precedente art. 2, commi 1 e 2, lettere E, F, G e H (corsi IFTS, ITS e diplomi universitari e lauree);

di essere in possesso (come certificato, per i titoli di cui al precedente art. 2, comma 1, dal Presidente del competente collegio) di uno dei requisiti di ammissione prescritti, da riportare in modo specifico come indicato al precedente art. 2. In relazione ai requisiti di cui al precedente art. 2, commi 1 e 2, lettere B, E, F, G e H (diplomi di scuola superiore diretta a fini speciali, corsi IFTS, ITS, diplomi universitari e lauree) e comma 3, occorre dichiarare, con fedele e completa trascrizione, il contenuto del diploma e/o della certificazione posseduta (per i corsi IFTS, ITS e le lauree occorre, in particolare, dichiarare l'avvenuto compimento del prescritto tirocinio non inferiore a sei mesi);

di indicare la specializzazione per la quale intendono conseguire l'abilitazione, nei casi di cui alle lettere dalla A alla H del precedente art. 2. I possessori di diplomi universitari e lauree indicano unicamente le specializzazioni di nuovo ordinamento;

di non aver prodotto, per la sessione in corso ed a pena di esclusione in qualsiasi momento dagli esami, altra domanda di ammissione ad una diversa sede di esame.

2. Coloro i quali abbiano dichiarato di dover ancora maturare il requisito di tirocinio previsto sono tenuti successivamente, ad avvenuta maturazione di questo, a dichiararne, sotto la propria responsabilità, il possesso con apposito atto integrativo dei contenuti della domanda già presentata indirizzato al Dirigente Scolastico dell'istituto sede d'esame e da inviare al Collegio competente.

3. I candidati diversamente abili devono, ai sensi dell'art. 20 legge n. 104/1992, indicare nella domanda quanto loro necessario per lo svol-

gimento delle prove (specifici ausili ed eventuali tempi aggiuntivi, quali certificati da una competente struttura sanitaria in relazione allo specifico stato ed alla tipologia di prove d'esame da sostenere). I medesimi attestano nella domanda, con dichiarazione ai sensi dell'art. 39 legge n. 448/1998, l'esistenza delle condizioni personali richieste.

Art. 6.

Domande di ammissione - Documentazione

1. Alla domanda di ammissione agli esami devono essere allegati, pena l'esclusione dalla sessione d'esame in caso di omesso versamento della tassa e del contributo, i seguenti documenti:

- curriculum in carta semplice, sottoscritto dal candidato, relativo all'attività professionale svolta ed agli eventuali ulteriori studi compiuti;
- eventuali pubblicazioni di carattere professionale;
- ricevute dalle quali risulti l'avvenuto versamento:

della tassa di ammissione agli esami dovuta all'erario nella misura di 49,58 euro (art. 2 - capoverso 3 - del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 dicembre 1990). Il versamento, in favore dell'ufficio locale dell'Agenzia delle entrate, deve essere effettuato presso una banca o un ufficio postale utilizzando il modello F23 (codice tributo: 729T; codice ufficio: quello dell'Agenzia delle Entrate «locale» in relazione alla residenza anagrafica del candidato);

del contributo di 1,55 euro dovuto all'istituto sede di esame a norma della legge 8 dicembre 1956, n. 1378 e successive modificazioni (chiedere all'istituto gli estremi del conto corrente postale da utilizzare);

fotocopia non autenticata di un documento di identità (art. 38, comma 3, decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000);

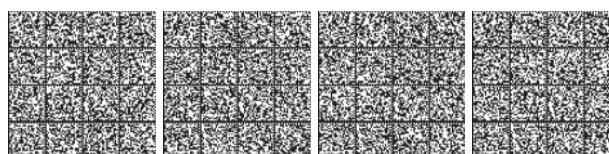
elenco in carta semplice, sottoscritto dal candidato, dei documenti, numerati in ordine progressivo, prodotti a corredo della domanda.

Art. 7.

Adempimenti dei collegi

1. Dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande, i Collegi verificata la regolarità delle istanze ricevute ed utilmente prodotte e compiuto ogni opportuno accertamento di competenza, comunicano al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, tramite posta elettronica giancarlo.roschi@istruzione.it e al Consiglio Nazionale, il numero dei candidati, in possesso dei requisiti, ai fini della determinazione del numero delle commissioni da nominare. La comunicazione deve essere inoltrata anche nell'ipotesi che non sia pervenuta alcuna domanda, entro la data del 25 maggio 2015, contestualmente all'invio a mezzo postale, (MIUR Direzione generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica - Ufficio V - Viale Trastevere, 76/A - 00153 Roma) degli elenchi, distinti per specializzazione, con l'indicazione dei nominativi dei candidati in possesso dei requisiti, in stretto ordine alfabetico e numerico, specificando quelle di nuovo e precedente ordinamento nei casi di cui al successivo art. 9, comma 3, per consentire al Ministero di provvedere alla loro assegnazione nelle commissioni. I Collegi provvedono a formare i detti elenchi previo puntuale controllo (articoli 71 e 72 decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000) delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati nelle domande, con riferimento, in particolare, sia all'iscrizione nel registro dei praticanti e sia al possesso di uno dei requisiti di cui al precedente art. 2.

Nel predetto elenco vengono indicati, per ciascun candidato, il cognome, il nome, il luogo e la data di nascita, nonché il requisito di ammissione posseduto, di cui al precedente art. 2, da indicare con la lettera corrispondente (A o B o C o D o E o F o G). Accanto al nominativo dei candidati con requisiti di ammissione (da indicare comunque) ancora in corso di maturazione deve essere apposta anche la dicitura «Requisito in corso di maturazione» con la data prevista di acquisizione che non può essere posteriore al giorno precedente a quello di inizio delle prove d'esame.



2. In calce al medesimo elenco, datato e sottoscritto dal Presidente del Collegio, questi deve apporre la seguente attestazione:

«Il Presidente del Collegio provinciale attesta, ai sensi degli articoli 5 e 6 del regolamento degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della libera professione (decreto ministeriale 29 dicembre 1991, n. 445), relativamente ai candidati, in numero di, di cui all'elenco nominativo che precede;

l'iscrizione al registro dei praticanti e l'avvenuto assolvimento delle condizioni stabilite (art. 2, comma 3, legge n. 17/1990; art. 8, comma 3, ed art. 55, commi 1, 2 e 3, decreto del Presidente della Repubblica n. 328/2001);

di aver verificato la regolarità delle relative domande ricevute e la loro utile produzione e di aver compiuto ogni opportuno accertamento di competenza;

di aver compiuto puntuale controllo (articoli 71 e 72 decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000) delle dichiarazioni sostitutive rese dai detti candidati nelle domande, controllo che ha dato esito confermativo della loro piena veridicità».

3. Qualsiasi variazione al predetto elenco deve essere tempestivamente comunicata al Ministero per gli adempimenti di competenza.

4. Entro la data del 20 ottobre 2015, i Collegi provvedono alla consegna delle domande ai Dirigenti Scolastici degli istituti tecnici ai quali sono indirizzate, o ai Dirigenti Scolastici di quegli istituti indicati dal Ministero in caso di diversa assegnazione disposta a norma del precedente art. 3, trattenendo ai propri atti una fotocopia della domanda di partecipazione agli esami di ciascun candidato. Le domande, corredate della relativa documentazione, devono essere accompagnate da altro originale del medesimo elenco di cui sopra già trasmesso al Ministero. Detto elenco è integrato con apposita nota recante indicazione: di eventuali altre variazioni già comunicate al Ministero; dell'avvenuta maturazione del requisito di ammissione per i candidati con la dicitura di cui al precedente comma 2 (allegando le successive dichiarazioni di cui al precedente art. 5, comma 2). Nel caso in cui i candidati di un Collegio siano stati assegnati a più commissioni, con sede nello stesso istituto o in istituti diversi, il medesimo Collegio allega, per ciascuna commissione, oltre al detto elenco generale, specifica distinta recante indicazione dei candidati assegnati dal Ministero alla singola commissione.

5. Successivamente, il Collegio avrà cura di far pervenire, entro e non oltre il settimo giorno dall'inizio delle prove d'esame, soltanto alla commissione esaminatrice, la comunicazione della compiuta o mancata acquisizione dei requisiti di ammissione per i restanti candidati con la dicitura di cui al precedente comma 2 (allegando le successive dichiarazioni di cui al precedente art. 5, comma 2).

Art. 8.

Calendario degli esami

1. Gli esami hanno inizio in tutte le sedi nello stesso giorno e si svolgono secondo il calendario di seguito indicato:

3 novembre 2015 - ore 8,30: insediamento delle commissioni esaminatrici e riunione preliminare per gli adempimenti previsti dal regolamento ed esplicitati, con apposite istruzioni ministeriali, alle commissioni medesime;

4 novembre 2015 - ore 8,30: prosecuzione della detta riunione preliminare;

5 novembre 2015 - ore 8,30: svolgimento della prima prova scritta o scritto-grafica;

6 novembre 2015 - ore 8,30: svolgimento della seconda prova scritta o scritto-grafica;

2. L'elenco e le votazioni dei candidati ammessi a sostenere le prove orali ed il calendario relativo alle prove stesse vengono notificati, entro il giorno successivo al termine della correzione degli elaborati, mediante affissione all'albo dell'istituto sede degli esami ed a quello della sede del competente Collegio, al quale spetta, in ogni caso, di effettuare al riguardo eventuali comunicazioni individuali (art. 11, comma 5, regolamento).

Art. 9.

Prove di esame

1. I candidati debbono presentarsi, senza altro avviso ministeriale e tenendo conto delle eventuali comunicazioni ricevute dal Collegio (art. 3, comma 4), alle rispettive sedi di esame nei giorni e nell'ora indicati per lo svolgimento delle prove scritte o scritto-grafiche, muniti di valido documento di riconoscimento.

2. Gli esami consistono in due prove scritte o scritto-grafiche ed in una prova orale. Gli argomenti che possono formare oggetto delle prove d'esame sono indicati nella tabella B allegata, comprensiva dei programmi relativi alla seconda prova scritta o scritto-grafica degli indirizzi di nuovo ordinamento (decreto ministeriale 29 dicembre 2000, n. 447).

3. I candidati in possesso dei seguenti diplomi di precedente e nuovo ordinamento devono individuare esattamente, in relazione sia alla denominazione del diploma posseduto e sia all'anno scolastico di conseguimento, il programma d'esame loro proprio come da indicazioni riportate nella detta tabella B:

diplomi di nuovo ordinamento: Elettronica e telecomunicazioni; Elettrotecnica ed automazione; Meccanica; Chimico; Tessile con specializzazione nella produzione dei tessuti; Tessile con specializzazione nella confezione industriale;

diplomi di precedente ordinamento: Elettronica industriale; Telecomunicazioni; Elettrotecnica; Meccanica; Meccanica di precisione; Industrie metalmeccaniche; Chimica industriale; Industria tessile; Maglieria; Confezione industriale.

4. I possessori di diplomi universitari e lauree sostengono le prove relative alle specializzazioni di nuovo ordinamento.

5. Il tempo assegnato ai candidati per lo svolgimento della prova viene indicato in calce al rispettivo tema (art. 11, comma 1, regolamento).

6. Durante le prove sono consentiti l'uso di strumenti di calcolo non programmabili e non stampanti e la consultazione di manuali tecnici e di raccolte di leggi non commentate (allegati A e B regolamento).

7. Non sono consentite prove suppletive e, pertanto, i candidati che risultino, per qualsiasi motivo, assenti anche ad una sola delle prove scritte o scritto-grafiche sono esclusi dalla sessione di esami. I candidati che, per comprovati e documentati motivi sottoposti tempestivamente alla valutazione discrezionale e definitiva della commissione esaminatrice, non siano in grado di sostenere la prova orale nel giorno stabilito possono dalla commissione stessa essere riconvocati in altra data, fissata con riferimento alle esigenze prospettate dagli interessati ed alla necessità della sollecita conclusione della sessione d'esami (art. 11, comma 7, regolamento).

Art. 10.

Rinvio

1. Per quanto non previsto dalla presente ordinanza, si osservano le disposizioni contenute nel regolamento.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

MIURAOODGOSV Prot. n. 0002549/R.U./U.

Roma, 26 marzo 2015

Il direttore generale: PALUMBO

Trattamento dei dati personali: Si informa, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo n. 196/2003, che i dati personali forniti dai candidati, raccolti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Roma (viale Trastevere, n. 76/A), sono utilizzati per le necessarie finalità di gestione delle procedure inerenti gli esami di abilitazione di cui trattasi. Gli interessati hanno i correlati diritti di cui all'art. 7 del decreto legislativo citato.

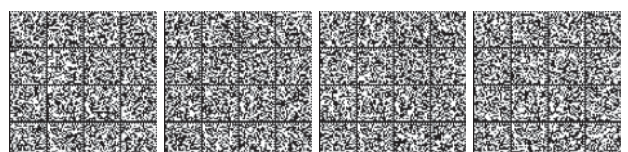


TABELLA A

ISTITUTI TECNICI INDUSTRIALI DI STATO SEDI DI ESAME

Valle d'Aosta

ITIS «E. Brambilla» Verres (Aosta);

Piemonte

ITI «Q. Sella» - Biella;
 ITI «Delpozzo» - Cuneo;
 ITI «Omar» - Novara;
 ITI «Ferrari» - Torino;
 ITI «Cobianchi» - Verbania Intra;

Lombardia

ITI «Paleocapa» - Bergamo;
 ISS «B. Castelli» - Brescia;
 ITI «Magistri Cumacini» - Como - Lazzago;
 ITI «J. Torriani» - Cremona;
 ITI «A. Badoni» - Lecco;
 ITI «E. Fermi» - Mantova;
 ITI «Curie» - Milano;
 ITI «Hensemberger» - Monza;
 ITI «G. Cardano» - Pavia;
 ITI «Enea Mattei» - Sondrio;
 ITI «Newton» - Varese;

Trentino Alto Adige

ITI «G. Galilei» - Bolzano;
 ITI «M. Buonarroti» - Trento;

Friuli-Venezia Giulia

ITI «G. Galilei» - Gorizia;
 ITI «J.F. Kennedy» - Pordenone;
 ITI «A. Volta» - Trieste;
 ITI «A. Malignani» - Udine;

Veneto

ITI «Segato» - Belluno;
 ITI «G. Marconi» - Padova;
 ITI «F. Viola» - Rovigo;
 ITI «E. Fermi» - Treviso;
 ITI «Pacinotti» - Venezia - Mestre;
 ITI «G. Marconi» - Verona;
 ITI «A. Rossi» - Vicenza;

Liguria

ITI «Miorana/Giorgi» - Genova;
 ITI «Galilei» - Imperia;
 ITI «Capellini-Sauro» - La Spezia;
 ITI «G. Ferraris» - Savona;

Emilia-Romagna

ITI «O. Belluzzi» Bologna;
 ITI «N. Copernico-A. Carpeggiani» - Ferrara;
 ITI «Marconi» - Forlì;
 ITI «Fermo Corni» - Modena;
 ITI «L. Da Vinci» - Parma;
 ITI «G. Marconi» - Piacenza;

ITI «N. Baldini» - Ravenna;
 ITI «L. Nobili» - Reggio-Emilia;
 ITI «L. Da Vinci» - Rimini;

Toscana

ITI «G. Galilei» - Arezzo;
 ITI «P. Porciatti» - Grosseto (Presidenza: I.I.S. «Manetti» - via Brigade Partigiane, 19);
 ITI «G. Galilei» - Livorno;
 ITI «E. Fermi» - Lucca;
 IIS «D. Zaccagna» - Fossolo-Carrara (Viale XX Settembre, 116);
 ITI «L. Da Vinci» - Pisa;
 ITI «Silvano Fedi» - Pistoia;
 ITI «T. Buzzi» - Prato;
 ITI «Tito Sarrocchi» - Siena;
 ITI «Leonardo Da Vinci» - Firenze;

Marche

ITI «Volterra-Elia» - Ancona - Torrette;
 ITI «Montani» - Fermo (Ascoli Piceno);
 ITI «E. Mattei» Urbino (Pesaro);

Umbria

ITI «A. Volta» - Perugia;
 ITI «L. Allievi» - Terni;

Lazio

ITI «A. Volta» - Frosinone;
 ITI «Galilei-Sani» - Latina;
 ITI «Rosatelli» - Rieti;
 ITI «Armellini» - Roma;
 ITI «L. Da Vinci» - Viterbo;

Abruzzo

ITI «L. Di Savoia» - Chieti;
 ITI «Duca D'Aosta» - L'Aquila;
 ITI «A. Volta» - Pescara;
 ITI «Alessandrini» - Teramo;

Molise

ITI «G. Marconi-Marino-Forti» - Campobasso;

Campania

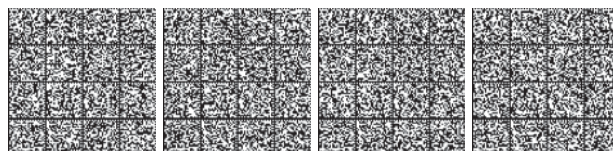
ITI «G. Dorso» - Avellino;
 ITI «Bosco Lucarelli» - Benevento;
 ITI «F. Giordani» - Caserta;
 ITI «A. Righi» - Napoli;
 ITI «G. Galilei» - Salerno;

Puglia

ITI «Marconi» - Bari;
 ITI «G. Giorgi» - Brindisi;
 ITI «Altamura-Da Vinci» - Foggia;
 ITI «E. Fermi» - Lecce;
 ITI «A. Righi» - Taranto;

Basilicata

ITI «G.B. Pentasuglia» - Matera;
 ITI «Einstein-De Lorenzo» - Potenza;



Calabria

ITI «E. Scalfaro» - Catanzaro;
 ITI «A. Monaco» - Cosenza;
 ITI «G. Donegani» - Crotona;
 ITI «Panella/Vallauri» - Reggio Calabria;
 ITI «Fermi» - Vibo Valentia;

Sicilia

ITI «S. Mottura» - Caltanissetta;
 ITI «Archimede» - Catania;
 ITI «E. Majorana» - Piazza Armerina (Enna);
 ITI «Verona Trento» - Messina;
 ITI «Vitt. Emanuele III» - Palermo;
 ITI «E. Majorana» - Ragusa;
 ITI «E. Fermi» - Siracusa;
 ITI «R. D'Altavilla» - Mazara Del Vallo (Trapani);

Sardegna

ITI «M. Giua» - Cagliari - Pirri;
 ITI (Viale Costituzione, 33) - Nuoro;
 ITI «Othoca» - Oristano;
 ITI «G.M. Angioy» - Sassari.

TABELLA B

PROGRAMMA D'ESAME

(Allegati A - B - C - decreto ministeriale 29 dicembre 1991,
 n. 445, e decreto ministeriale 29 dicembre 2000, n. 447)

Argomenti oggetto della prima prova scritta o scritto-grafica
 (comune a tutti gli indirizzi)

La prova consiste nella trattazione di tematiche attinenti all'attività professionale del perito industriale nell'ambito degli argomenti di seguito indicati:

Regolamento per la libera professione del perito industriale e leggi collegate.

Aspetti deontologici della libera professione.

Elementi di diritto pubblico e privato attinenti all'esercizio della libera professione.

Elementi di economia ed organizzazione aziendali attinenti all'esercizio della libera professione.

Progetti, direzione dei lavori, contabilità: procedure tecniche ed amministrative.

La funzione peritale nell'ambito professionale e giudiziario. Impostazione della perizia tecnica.

La ricostruzione delle dinamiche di eventi accidentali, partendo dagli effetti prodotti, ai fini della individuazione delle cause e della relativa stima economica.

Problematiche di base concernenti la salvaguardia dell'ambiente ed i consumi energetici.

Prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro secondo la normativa vigente.

L'informatica nella progettazione e nella produzione industriale.

Argomenti oggetto della seconda prova scritta o scritto-grafica
 (specifici per ciascun indirizzo)

La prova consiste nella redazione di uno o più elaborati scritti o scritto-grafici attinenti ad attività tecnico-professionali normalmente richieste al perito industriale, nei limiti delle competenze definite dalle norme vigenti, nell'ambito degli argomenti di seguito riportati per ciascun indirizzo specializzato (in relazione al diploma posseduto, individuare con attenzione il proprio indirizzo ed il correlato programma d'esame, con particolare riferimento agli indirizzi di precedente e di nuovo ordinamento - vedasi sopra art. 9, comma 3).

Indirizzo: ARTI FOTOGRAFICHE

Analisi delle caratteristiche chimiche e merceologiche dei materiali utilizzati nei laboratori fotografici.

Applicazione dei procedimenti chimici ed ottici di stampa, di ritocco, di ingrandimento nella fotografia in bianco e nero ed a colori, artistica, scientifica ed industriale.

Organizzazione e tecniche di ripresa fotografica e cinematografica.

Studio di bozzetti per varie applicazioni e progettazione di montaggi di disegni e di fotografie.

Gestione tecnico-economica di una piccola o media industria fotografica.

Indirizzo: ARTI GRAFICHE

Utilizzazione dei principali sistemi di stampa e di riproduzione grafica.

Analisi dei costi di riproduzione e compilazione di preventivi di spesa.

Ideazione di bozzetti relativi a varie applicazioni.

Progettazione con varie tecniche di lavori grafici con l'impiego di diverse tecnologie.

Organizzazione del lavoro nell'industria grafica con riferimento anche alle nuove tecnologie.

Sovrintendenza operativa: controllo e messa a punto di impianti, macchinari, nonché dei relativi programmi e servizi di manutenzione.

Gestione tecnico-economica di piccoli e medi impianti del settore grafico.

Indirizzo: CHIMICA CONCIARIA

Problematiche relative alla produzione e provenienza delle pelli.

Identificazione dei difetti.

Problemi relativi alla conservazione delle pelli grezze e finite (microscopia).

Impostazione e gestione delle operazioni di concia e di rifinitura dei materiali conciati: problematiche chimiche, chimico-fisiche ed impiantistiche del processo conciario.

Controllo strumentale della qualità del prodotto finito e controllo chimico degli ausiliari e dei cuoi (in tutti i tipi di concia).

Dimensionamento e gestione degli impianti di servizio dell'industria conciaria (acque di processo, reflui industriali e scarichi atmosferici).

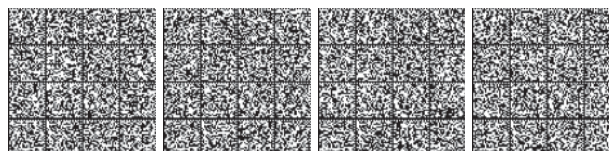
Metodiche di analisi microbiologica e chimica (qualiquantitativa e strumentale) in relazione alle esigenze del settore.

Indirizzo: CHIMICA INDUSTRIALE (precedente ordinamento: diplomi conseguiti fino all'anno scolastico 1996/97)

L'indagine chimica analitica e strumentale sui prodotti intermedi e su prodotto finito in un processo industriale. - Processi di sintesi industriale e parametri che li influenzano.

Macchinario e attrezzature utilizzati negli impianti industriali chimici: descrizione e dimensionamento di massima.

Calcoli di massima di scambi termici e del dimensionamento di evaporatori, colonne di distillazione, essiccatori e determinazione delle condizioni operative.



Calcoli del numero di stadi nell'operazione estrazione con solvente.

Criteri di scelta dei polimeri in funzione dell'uso cui sono destinati.

Processi basati su biotecnologia con particolare riferimento alla produzione di biogas ed al trattamento aerobico ed anaerobico per la depurazione delle acque reflue civili ed industriali.

Analisi chimica, analitica e strumentale dei terreni, di acque e di prodotti alimentari.

Indirizzo: CHIMICA NUCLEARE

Effetti biologici delle radiazioni. Problematiche della manipolazione dei materiali. Igiene del lavoro e mezzi di protezione nelle unità nucleari.

Tecniche delle analisi chimiche di laboratorio.

Lettura ed interpretazione di schemi di impianti chimici: principali apparecchiature e strumenti di controllo e misura. - I radioisotopi nelle applicazioni tecnologiche, biologiche e scientifiche.

Produzione dell'energia nucleare: fondamenti delle tecnologie dei reattori di ricerca e di potenza.

Recupero chimico dei residui di fissione.

Indirizzo: CHIMICO (nuovo ordinamento: diplomi conseguiti a partire dall'anno scolastico 1997/98)

Processi di sintesi industriali sviluppo e controllo.

Macchinari ed attrezzature utilizzati negli impianti industriali chimici: descrizione; principi di funzionamento; criteri di scelta; dimensionamento di massima.

I controlli analitici e strumentali nei processi industriali sulle materie prime, prodotti intermedi e prodotti finali.

Calcoli di scambi termici e del dimensionamento di evaporatori, colonne di distillazione, essiccatori e determinazione delle condizioni operative.

Processi biotecnologici: trattamenti aerobici ed anaerobici per la depurazione delle acque reflue civili ed industriali; tecniche di estrazione, purificazione e controllo analitico dei prodotti della fermentazione; i fermentatori: tipi; caratteristiche; dimensionamento. Misurazioni e controlli. Controlli analitici in continuo.

I rifiuti solidi e loro trattamento: aspetto chimico-fisico, impiantistico, normativo.

Chimica ed ambiente: aspetti ecologici ed impatto ambientale della moderna industria chimica.

Analisi chimica analitica e strumentale dei terreni, di acque, di prodotti alimentari e di ogni altro prodotto chimico naturale o di sintesi.

Controllo e certificazione: norme e direttive nazionali e comunitarie, conoscenza e utilizzo delle metodiche ufficiali di controllo, certificazione.

Prevenzione infortuni ed igiene del lavoro: la sicurezza del laboratorio chimico: norme generali di comportamento in laboratorio, mezzi di protezione individuali, norme per la manipolazione delle sostanze caustiche, corrosive, tossiche, infiammabili, e per lo smaltimento dei rifiuti.

Indirizzo: CONFEZIONE INDUSTRIALE (precedente ordinamento: diplomi conseguiti fino all'anno scolastico 1996/97)

Analisi delle caratteristiche di lavorabilità e di adattabilità delle materie prime (filati, tessuti diversi) inerenti le confezioni industriali.

Ricerche di mercato per l'acquisizione degli elementi atti a definire la tipologia dei prodotti in base agli orientamenti dei consumatori.

Elaborazione dei cicli di lavorazione attinenti alla confezione industriale.

Programmazione, avanzamento e controllo della produzione; analisi e valutazione dei tempi e dei costi. - Organizzazione e gestione tecnico-economiche degli impianti produttivi.

Indirizzo: COSTRUZIONI AERONAUTICHE

Disegno tecnico di strutture aeronautiche.

Fabbricazione e montaggio di componenti.

Collaudo strutturale dei velivoli.

Elaborazione dei risultati di prove statiche e di volo, secondo le norme del Registro aeronautico italiano. - Determinazione delle lunghezze di decollo in funzione del carico.

Montaggio, smontaggio e revisione degli aeromobili.

Collaudo e gestione di macchine termiche motrici ed operatrici, ed in particolare turbine a gas e propulsori a reazione. - Individuazione delle caratteristiche meccaniche e tecnologiche dei materiali correntemente impiegati nelle costruzioni aeronautiche.

Programmazione e montaggio di componenti aeronautici con elaborazione dei cicli di lavorazione e delle relative attrezzature.

Indirizzo: CRONOMETRIA

Fabbricazione e montaggio di componenti di meccanismi applicati all'orologeria, con elaborazione dei cicli di lavorazione.

Progetto di componenti elettriche ed elettroniche di corrente impiego in orologeria.

Progettazione ed esecuzione di impianti di orologi elettrici.

Impiego di dispositivi elettrocronometrici per uso operativo, industriale e scientifico.

Controllo degli apparecchi cronometrici di alta precisione

Controllo e collaudo dei materiali, dei semilavorati e dei prodotti finiti.

Progetto di elementi e semplici gruppi meccanici.

Indirizzo: DISEGNO DI TESSUTI

Ideazione di bozzetti con la messa a rapporto dei motivi che compongono il disegno di un tessuto operato, completa di messa in carta e nota di lettura.

Ideazione di bozzetti con la messa a rapporto dei motivi che compongono il disegno di un tessuto stampato, completa di :

a) selezione di colori per la realizzazione dei quadri da stampa;

b) predisposizione di eventuali sovrapposizioni delle tinte per ottenere ulteriori effetti intermedi e sfumati su tessuti.

Pianificazione e controllo della produzione :

a) scelta delle materie prime;

b) predisposizione dei piani di lavoro.

Sovrintendenza operativa: controllo e collaudo delle fasi di produzione dei tessuti operati e dei tessuti stampati. - Supporto tecnico alla commercializzazione dei prodotti.

Indirizzo: EDILIZIA

Il progetto, la realizzazione ed il collaudo dei fabbricati, delle strade e delle opere idrauliche, sia nel caso di nuovo impianto che negli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, con riferimento ai materiali, alle tecniche costruttive, al dimensionamento, all'inserimento degli impianti tecnici, alla direzione ed alla contabilità dei lavori, all'impianto ed alla conduzione del cantiere ed alla normativa (urbanistica, ambientale, sanitaria, per il contenimento dei consumi energetici, per la sicurezza, ivi compresa quella per le zone sismiche).

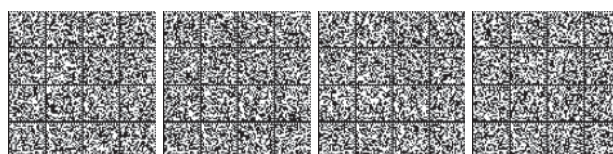
Il rilevamento topografico e le relative applicazioni (metodi, tecniche, strumenti); il funzionamento del catasto e le operazioni catastali.

La stima dei beni immobili con particolare riferimento alle costruzioni edili.

Indirizzo: ELETTRONICA INDUSTRIALE (precedente ordinamento: diplomi conseguiti fino all'anno scolastico 1995/96)

Progettazione ed esecuzione di apparati impiegati in sistemi automatici di controllo e di misura: schemi di principio ed a blocchi della soluzione, dimensionamento delle varie parti e scelta dei componenti, disegno normalizzato.

Analisi, sintesi e dimensionamento di dispositivi elettronici per la generazione ed il trattamento dei segnali a bassa e media frequenza, di dispositivi elettronici di potenza, di dispositivi logici e programma-



bili; utilizzazione di strumenti informatici nel progetto, nell'analisi e nel calcolo.

Materiali e tecniche impiegati nella costruzione di sistemi automatici di controllo e di misura.

Strumenti e tecniche di misura e di collaudo degli apparati elettronici.

Manutenzione di sistemi elettronici; ricerca guasti e loro riparazione.

Preventivi dei costi di apparati elettronici; valutazione delle prestazioni e stima del valore.

Indirizzo: ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI (nuovo ordinamento: diplomi conseguiti a partire dall'anno scolastico 1996/97)

Progettazione di sottosistemi elettronici, di sistemi automatici e di apparati impiegati nelle telecomunicazioni mediante l'uso delle tecnologie caratteristiche del settore.

Analisi della tipologia degli automatismi sia dal punto di vista delle funzioni esercitate sia dal punto di vista dei principi di funzionamento. Uso delle funzioni di elaborazione dei segnali e dei dispositivi che le realizzano.

Analisi, sintesi e dimensionamento di dispositivi logici e programmabili, utilizzazione di strumenti informatici nel progetto, nell'analisi e nel calcolo.

Analisi di processi e dispositivi tecnici.

Tecniche di trasmissione con o senza modulazione dei segnali. Norme e standards nazionali ed internazionali. Sistemi telematici e problematiche relative. Tecniche di modulazione: segnali analogici, digitali, moltiplicazione di segnali analogici e numerici.

Trasmissione dati. Apparati per la trasmissione e ricezione dati. Raccomandazioni e protocolli.

Materiali e tecniche impiegati nella composizione di apparati elettronici e dei sistemi di telecomunicazione. Utilizzazione dei componenti attraverso la lettura dei dati tecnici ad essi associati.

Strumenti e tecniche di misura e di collaudo degli apparati elettronici e degli apparati di telecomunicazione.

Offerta del mercato della componentistica e preventivi di costi di apparati elettronici e per le telecomunicazioni. Valutazione delle prestazioni e stima del valore.

Disegno normalizzato e documentazione del processo progettuale e d'uso.

Prevenzione, sicurezza ed igiene del lavoro. Normativa, leggi ed Enti preposti.

Indirizzo: ELETTROTECHNICA (precedente ordinamento: diplomi conseguiti fino all'anno scolastico 1995/96)

Progettazione, direzione dei lavori ed esecuzione di impianti elettrici: dimensionamento, rappresentazione grafica normalizzata, norme di sicurezza, protezioni, regolazioni, manovre e controlli (anche con dispositivi automatici).

Macchine elettriche: funzionamento, strutture, regolazioni, impieghi.

Materiali impiegati nella costruzione di impianti e di macchinari elettrici e loro tecnologia.

Strumenti, metodi e tecniche di misura di grandezze elettriche e di collaudo di componenti circuitali, di macchine e di impianti elettrici.

Manutenzione di impianti e di macchinario elettrici; ricerca di guasti e loro riparazione.

Soccorsi d'urgenza.

Preventivi di costo degli impianti elettrici; tarifficazione dell'energia elettrica.

Indirizzo: ELETTROTECHNICA ED AUTOMAZIONE (nuovo ordinamento: diplomi conseguiti a partire dall'anno scolastico 1996/97)

Progettazione ed esecuzione di impianti elettrici civili ed industriali: dimensionamento, rappresentazione grafica normalizzata, norme di sicurezza, protezioni, regolazioni, manovre e controlli anche automatizzati.

Alimentatori, convertitori, stabilizzatori. Circuiti di potenza con Tiristori. Filtri, multivibratori. Sensori, trasduttori, attuatori.

Tecniche di comando, regolazione e controllo. Tipo di regolazione, organi di regolazione. PLC. Azionamenti di potenza, controlli programmabili.

Macchine elettriche: funzionamento, impiego, regolazioni, strutture.

Materiali impiegati nella costruzione di impianti e di macchinari elettrici.

Strumenti, metodi e tecniche di misura di grandezze elettriche e di collaudo di componenti circuitali, di macchine e di impianti elettrici.

Manutenzione di impianti e di macchinario elettrico.

Preventivi di costo degli impianti elettrici, tarifficazione dell'energia elettrica.

Soccorso d'urgenza, prevenzione, sicurezza ed igiene del lavoro. Normativa, leggi ed Enti preposti.

Indirizzo: ENERGIA NUCLEARE

Problematiche della manipolazione dei materiali radioattivi e della protezione dalle radiazioni.

Conduzione di reattori e di impianti nucleari.

Progettazione, realizzazione e collaudo di semplici apparecchi elettronici e nucleari impiegati nei laboratori di ricerca e negli impianti nucleari.

Letture ed interpretazione di schemi di impianti nucleari: aspetti funzionali dei vari organi e componenti. - Norme per l'eliminazione, lo stivaggio e la rigenerazione di residui radioattivi.

Gestione di stazioni fisse e mobili di rilevamento di radioattività.

Indirizzo: FISICA INDUSTRIALE

Direzione ed organizzazione degli impianti di produzione di apparecchiature e strumentazioni elettriche, elettroniche, radiologiche, radiologiche e meccaniche.

Progettazione, controllo e collaudo di apparecchiature tecnico-scientifiche.

Letture ed interpretazione di schemi di impianti industriali: diagrammi di lavorazione, aspetti funzionali del macchinario, strumentazione.

Sistemi automatici di regolazione e controllo di impianti, macchinari ed apparecchi.

Tecniche delle analisi chimiche di laboratorio.

Indirizzo: INDUSTRIA CARTARIA

Caratteristiche chimico-fisiche delle acque utilizzate nelle cartiere.

Fonti di approvvigionamento per l'ottenimento della cellulosa, con particolare riferimento al tipo di carta che si vuole produrre.

Rigenerazione della cartaccia e degli stracci.

Prodotti di carica, imbianchimento e colorazione della carta.

Materiali impiegati nell'industria cartaria.

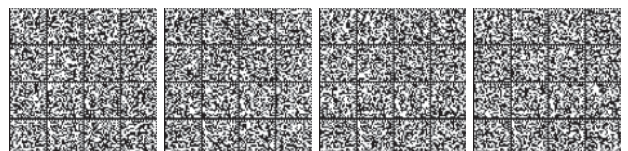
Utilizzazione dei liscivi di scarico e dei sottoprodotti nell'industria cartaria.

Processi di depurazione e riciclaggio delle acque di scarico in una cartiera.

Controllo e collaudo delle materie prime e dei prodotti finiti.

Organizzazione e conduzione degli impianti di produzione della carta.

Tecniche delle analisi chimiche di laboratorio.



Lettura ed interpretazione di schemi di impianti di cartiere: diagrammi di lavorazione, aspetti funzionali del macchinario, strumentazioni.

Indirizzo: INDUSTRIA MINERARIA

Conoscenza delle caratteristiche geologiche del sottosuolo.

Organizzazione e conduzione dei cantieri di scavo a cielo aperto e sotterranei.

Studio dei metodi di preparazione - analisi dei costi.

Studio degli esplosivi; volate a cielo aperto ed in sottosuolo; dimensionamento delle volate per lo scavo delle gallerie. - Dimensionamento di semplici impianti di frantumazione e macinazione.

Caratteristiche funzionali e campo di impiego delle principali macchine presenti in un impianto di trattamento dei minerali.

Norme di sicurezza e ricerca dei guasti più frequenti al fine di provvedere ad una corretta manutenzione. - Utilizzo di semplici cicli pneumatici.

Il rilevamento topografico e le relative applicazioni (metodi, tecniche, strumenti).

Indirizzo: INDUSTRIA NAVALMECCANICA

Dimensionamento dei particolari, degli scafi, delle sovrastrutture e degli impianti di bordo delle navi.

Programmazione del lavoro nei cantieri navali; organizzazione e controllo della produzione; analisi e valutazione dei costi.

Allestimento reparti per la costruzione e la riparazione delle navi.

Sviluppo tecnico del progetto di una nave con struttura metallica.

Determinazione del fabbisogno di materie prime.

Disegno del piano di costruzione di una imbarcazione o di una nave (in legno, metallica chiodata o saldata, in plastica e in materiali composti) e rappresentazione in scala delle relative strutture e particolari costruttivi.

Esecuzione di impianti di bordo.

Gestione di macchine a fluido motrici ed operatrici.

Individuazione delle caratteristiche meccaniche e tecnologiche dei materiali correntemente impiegati nelle costruzioni navali.

Indirizzo: INDUSTRIA OTTICA

Metrologia, Sistema Internazionale (S.I.) ed enti di normalizzazione, con particolare riferimento alla radiometria ed alla fotometria.

Convenzioni, formule e metodi dell'ottica geometrica e dell'ottica fisica. Aberrazioni e loro misura; elementi di calcolo di sistemi ottici: interferenza, diffrazione e polarizzazione. Calcolo del potere risolutivo di cannocchiali, prismi e reticoli.

Caratteristiche generali degli strumenti e teoria della misurazione, con particolare riferimento ai campioni delle unità di misura.

Progettazione di strumenti ottici e relativi studi di lavorazione; rappresentazione grafica normalizzata.

Taratura, collaudo e utilizzo di cannocchiali, microscopi, banchi ottici, focometri, spettrometri, rifrattometri, fotometri ed apparecchiature fotografiche. Proiettori, fari e apparecchi di protezione.

Controlli e misure ottiche di laboratorio.

Fabbricazione e lavorazione del vetro ottico. Descrizione delle macchine di uso comune per la lavorazione del vetro.

Indirizzo: INDUSTRIA TESSILE (precedente ordinamento: diplomi conseguiti fino all'anno scolastico 1996/97)

Progettazione dei prodotti: studio della realizzazione dei filati secondo i vari cicli tecnologici di filatura.

Ideazione dei tessuti e predisposizione dei dati tecnici per la loro esecuzione.

Valutazione delle esigenze della confezione industriale e delle implicazioni economiche dei prodotti. - Pianificazione e controllo della produzione.

Scelta delle materie prime.

Predisposizione dei piani di lavoro.

Analisi dei tempi e dei costi.

Controllo della qualità delle materie prime, dei semilavorati e dei prodotti finiti.

Sovrintendenza operativa, controllo e collaudo delle fasi di produzione di filati e di tessuti.

Supporti tecnici alla commercializzazione dei prodotti.

Indirizzo: INDUSTRIA TINTORIA

Impostazione e gestione delle operazioni tintoriali e di stampa dei materiali tessili; problematiche chimiche, chimicofisiche ed impiantistiche del processo tintoriale.

Organizzazione delle operazioni pre-tintoriali di nobilitazione e finitura dei materiali tessili.

Ricettazione strumentale e controllo coloristico della qualità del prodotto nella colorimetria industriale.

Controllo chimico della qualità degli ausiliari tessili, dei coloranti e dei materiali tessili (materie prime, semilavorati e prodotti finiti).

Dimensionamento e gestione degli impianti di servizio nell'industria tintoria (acque di processo, reflui industriali e scarichi atmosferici).

Metodiche di analisi chimica qualitativa-quantitativa e strumentale in relazione alle esigenze del settore.

Indirizzo: INDUSTRIE CEREALICOLE

Esame dei vari tipi di grano; apparecchiature atte a rivelare la presenza di grano tenero negli sfarinati di grano duro. - Tecniche agrolighe: governo delle acque e colmate di monte; terrazzamenti, scasso, ripuntatura, ravagiatura.

Vari sistemi di avvicendamento delle colture (rotazione e consociazione) con particolare riguardo alla coltivazione di cereali: frumento, avena, segale, granturco, riso, saggina, miglio, panico.

Raccolta, manipolazione e conservazione dei prodotti: imballaggio, insilamento.

Criteri di scelta dei materiali da costruzione negli impianti cerealicoli e macchinario più in uso nell'industria cerealicola: mezzi di trasporto, raccoglitori di polveri-cycloni.

Scelta delle macchine per la molitura in funzione della dimensione e durezza dei grani e della agglomerabilità del prodotto macinato: angolo mordente e angolo d'attrito.

Macchinario occorrente per la cernita; descrizione particolareggiata della struttura e funzionamento di un plansichter. - Trattamento ed eventuale riutilizzazione delle acque reflue in un'industria cerealicola.

Indirizzo: INDUSTRIE METALMECCANICHE (precedente ordinamento: diplomi conseguiti fino all'anno scolastico 1995/96)

Fabbricazione e montaggio di componenti meccanici, con elaborazione di cicli di lavorazione.

Programmazione, avanzamento e controllo della produzione; analisi e valutazione dei costi.

Realizzazione e gestione di semplici impianti industriali.

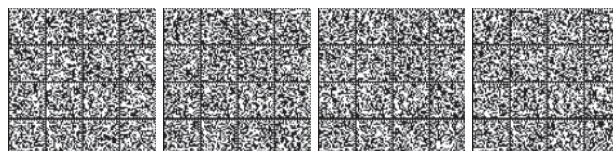
Analisi delle caratteristiche tecnologiche e meccaniche dei materiali metallici di impiego corrente.

Controllo e collaudo dei materiali, dei semilavorati e dei prodotti finiti.

Utilizzazione di impianti e sistemi automatizzati di movimentazione e di produzione.

Sviluppo di programmi esecutivi per macchine utensili e centri di lavorazione CNC.

Controllo e messa a punto di impianti, macchinari, nonché dei relativi programmi e servizi di manutenzione.



Indirizzo: INFORMATICA

Progettazione ed esecuzione di sistemi di elaborazione dati rivolti all'automazione degli apparati di controllo e di misura, al calcolo scientifico e tecnico, alla gestione di processi di vario genere: analisi e progettazione a grandi blocchi dell'hardware e del software, sviluppo di specifici moduli software, produzione della documentazione.

Tecniche di sviluppo di programmi, sia mediante linguaggi di programmazione di tipo e livello adeguato alle diverse applicazioni, sia mediante altri strumenti software di tipo generale e specifico.

Analisi e dimensionamento di piccoli sistemi elettronici impiegati nei sistemi di elaborazione dei dati e nel loro interfacciamento con le periferiche e con le apparecchiature esterne.

Sistemi di elaborazione dei dati: architetture, sistemi operativi, archivi, reti locali e su larga scala: problemi e tecniche di gestione dei sistemi di elaborazione. Nocività e prevenzione.

Preventivi di spesa, valutazione delle prestazioni e stima dei sistemi di elaborazione.

Indirizzo: MAGLIERIA (precedente ordinamento: diplomi conseguiti fino all'anno scolastico 1996/97)

Progettazione dei prodotti: studio delle realizzazioni dei filati secondo i vari cicli tecnologici di filatura.

Ideazione dei tessuti a maglia e predisposizione dei dati tecnici per la loro esecuzione.

Valutazione delle esigenze della confezione industriale con tessuti a maglia e delle implicazioni economiche dei prodotti.

Pianificazione e controllo della produzione:

- a) scelta delle materie prime;
- b) predisposizione dei piani di lavoro;
- c) analisi dei tempi e dei costi;
- d) controllo della qualità delle materie prime, dei semilavorati e dei prodotti finiti.

Sovrintendenza operativa: controllo e collaudo delle fasi di produzione di filati, tessuti a maglia e calze. - Supporti tecnici alla commercializzazione dei prodotti.

Indirizzo: MATERIE PLASTICHE

Elencazione e illustrazione dei caratteri chimico-fisici e meccanici delle più diffuse materie plastiche naturali derivate da vegetali e da proteine.

I monomeri di partenza per la fabbricazione di fibre tessili artificiali.

Materiali inerti adoperati per la carica di manufatti termoplastici, termoindurenti, poliesteri.

Descrizione degli stampi, degli apparecchi a iniezione, degli estrusori.

Meccanismi di reazione nella polimerizzazione e ruolo dei catalizzatori di processo.

Impiego e caratteristiche delle principali macchine ed attrezzature di un laboratorio tecnologico delle materie plastiche.

Macchinario impiegato nella riciclaggio degli scarti di fabbrica.

Caratteristiche costruttive e funzionali delle principali macchine e degli impianti per la trasformazione delle materie plastiche. Definizione dei cicli e dei parametri di lavoro.

Determinazione mediante prove tecnologiche di laboratorio delle caratteristiche dei materiali plastici secondo normativa unificata (Norme ISO, UNIPLAST, ASTM e DIN).

Organizzazione e gestione di semplici impianti industriali per la fabbricazione di prodotti plastici.

Indirizzo: MECCANICA (precedente ordinamento: diplomi conseguiti fino all'anno scolastico 1995/96)

Fabbricazione e montaggio di componenti meccanici, con elaborazione di cicli di lavorazione.

Programmazione, avanzamento e controllo della produzione; analisi e valutazione dei costi. - Realizzazione e gestione di semplici impianti industriali.

Progetto di elementi e semplici gruppi meccanici.

Collaudo e gestione di macchine a fluido motrici ed operatrici.

Controllo e collaudo dei materiali, dei semilavorati e dei prodotti finiti.

Utilizzazione di impianti e sistemi automatizzati di movimentazione e di produzione.

Sviluppo di programmi esecutivi per macchine utensili e centri di lavorazione CNC.

Controllo e messa a punto di impianti, macchinari, nonché dei relativi programmi e servizi di manutenzione.

Indirizzo: MECCANICA (nuovo ordinamento: diplomi conseguiti a partire dall'anno scolastico 1996/97)

Progetto (dimensionamento e verifica) e disegno esecutivo assistito al computer (CAD) di elementi e gruppi meccanici.

Analisi delle caratteristiche tecnologiche e meccaniche dei materiali metallici di impiego corrente.

Controllo e collaudo dei materiali, dei semilavorati e dei prodotti finiti; la qualità ed il controllo di qualità. - Progetto di parti di macchine a fluido e di impianti che utilizzano macchine a fluido.

Collaudo e gestione di impianti, di macchine a fluido motrici ed operatrici.

Elaborazione di cicli di lavorazione per la fabbricazione ed il montaggio di componenti meccanici.

Principi base della progettazione e produzione assistita al computer (CAD-CAM) di componenti meccanici.

Realizzazione e gestione di impianti industriali comprendenti anche elementi automatici di pneumatica ed oleodinamica. Gestione di impianti e sistemi automatizzati di movimentazione e di produzione, anche con riguardo alla normativa antinfortunistica.

Programmazione, avanzamento e controllo della produzione; analisi e valutazione dei costi.

Sviluppo di programmi esecutivi per macchine utensili e centri di lavorazione CNC (Norme ISO).

Controllo e messa a punto di impianti, macchinari, nonché dei relativi programmi e servizi di manutenzione. - Programmazione per la realizzazione di sistemi automatici mediante l'uso di PLC.

Prevenzione, sicurezza ed igiene del lavoro. Normativa, leggi ed Enti preposti.

Indirizzo: MECCANICA DI PRECISIONE (precedente ordinamento: diplomi conseguiti fino all'anno scolastico 1995/96)

Progettazione e disegno esecutivo di strumenti ed apparecchiature caratteristiche della meccanica fine e di precisione, e di loro parti, con elaborazione di cicli di lavorazione.

Programmazione, avanzamento e controllo della produzione, analisi e valutazione dei costi.

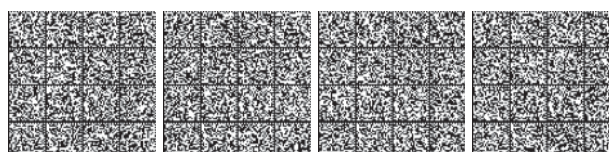
Realizzazione e gestione dei reparti di meccanica fine in impianti industriali.

Progetto di elementi e semplici gruppi meccanici.

Utilizzazione di impianti e sistemi automatizzati di movimentazione e di produzione.

Sviluppo di programmi esecutivi per macchine utensili di corrente impiego nella meccanica fine e di precisione, nonché dei corrispondenti centri di lavorazione CNC.

Controllo e messa a punto di impianti, di macchinari, nonché dei relativi programmi e servizi di manutenzione.



Indirizzo: METALLURGIA

Impostazione dei cicli di fabbricazione per pezzi fusi, forgiati, saldati. Scelta motivata dei materiali impiegati tenendo conto delle caratteristiche tecnologiche e meccaniche e del costo. Interpretazione delle specifiche tecniche.

Gestione di un impianto di saldatura manuale e automatica.

Gestione di una fonderia per ghisa, acciaio e leghe non ferrose.

Gestione di una fucina con magli e presse.

Gestione di un impianto per trattamenti termici dei materiali metallici.

Collaudo dei materiali, dei semilavorati e dei prodotti finiti con prove meccaniche, metallografiche, non distruttive.

Gestione del calore e dei recuperi con particolare riferimento agli impianti a fuoco continuo. Misura e controllo della temperatura.

Progettazione degli impianti di riscaldamento civili e industriali.

Inquinamento chimico, termico e acustico degli impianti di lavoro e dispositivi per la depurazione. Malattie professionali.

Indirizzo: TECNOLOGIE ALIMENTARI (ex industrie alimentari)

Considerazioni sulla chimica dei colloidali nelle sostanze organiche per uso alimentare.

Giudizio sulla potabilità di un'acqua per uso alimentare in funzione delle sue caratteristiche chimico-fisiche e batteriologiche.

Nuovi processi di depurazione per eluti destinati all'alimentazione: filtrazione trasversale, ultrafiltrazione, irradiazione, sterilizzazione.

Illustrazione dei processi di conservazione e trasformazione delle derrate alimentari di origine vegetale e animale: concentrazione, essiccamento, osmosi inversa, liofilizzazione, uso di gas inerti.

Considerazioni sull'economia dei prodotti conservati e trasformati; impianti di insilamento e mezzi di trasporto. - Criteri di scelta dei materiali da costruzione negli impianti destinati alla produzione di sostanze alimentari.

Sofisticazioni, adulterazioni: agglomeranti, emulsionanti, prodotti di carica, coloranti, conservativi ammessi dalla legge per i vari prodotti alimentari.

Igiene di lavoro e mezzi atti a prevenire processi fermentativi indesiderati nell'industria alimentare.

Indirizzo: TELECOMUNICAZIONI (precedente ordinamento: diplomi conseguiti fino all'anno scolastico 1995/96)

Progettazione ed esecuzione di apparati impiegati in sistemi di telecomunicazione di suoni, immagini e dati: schemi di principio ed a blocchi della soluzione, dimensionamento delle varie parti e scelta dei componenti, disegno normalizzato. - Analisi, sintesi e dimensionamento di dispositivi elettronici per la generazione ed il trattamento dei segnali a media ed alta frequenza, per la modulazione e demodulazione, per la trasmissione nello spazio e con i diversi mezzi, per la commutazione e la trasmissione simultanea. Uso dei sistemi programmabili come componenti dei sistemi di telecomunicazione. Uso di strumenti informatici nel progetto, nell'analisi e nel calcolo.

Materiali e tecniche impiegati nella costruzione di sistemi di telecomunicazione.

Strumenti e tecniche di misura e di collaudo degli apparati di telecomunicazione.

Manutenzione di sistemi di telecomunicazione. Ricerca guasti e loro riparazione.

Preventivi dei costi di apparati per i sistemi di telecomunicazione. Valutazione delle prestazioni e stima del valore.

Indirizzo: TERMOTECNICA

Progetto di elementi di semplici gruppi meccanici.

Gestione e collaudo delle macchine a fluido motrici ed operatrici.

Progettazione, direzione lavori, contabilità, collaudo e gestione di:

a) impianti di riscaldamento, ventilazione, refrigerazione, condizionamento per usi civili ed industriali;

b) semplici impianti di produzione di energia;

c) impianti di stoccaggio e distribuzione di fluidi;

d) impianti di spegnimento incendi.

Sistemi automatici di regolazione e controllo di impianti e macchinari.

Indirizzo: TESSILE CON SPECIALIZZAZIONE NELLA CONFEZIONE INDUSTRIALE (nuovo ordinamento: diplomi conseguiti a partire dall'anno scolastico 1997/98)

Analisi per l'individuazione delle tendenze moda.

Dinamiche evolutive di distribuzione del prodotto, fonti informative sul mercato, sistema informativo di marketing dell'azienda e comunicazione esterna.

Analisi delle caratteristiche della lavorabilità, di adattabilità e di controllo di qualità delle materie prime (filati, tessuti diversi) inerenti le confezioni industriali.

Elaborazione dei cicli di lavorazione attinenti alla confezione industriale.

Programmazione, avanzamento e controllo della produzione, controlli di qualità dei semilavorati e dei prodotti finiti, analisi e valutazioni dei tempi e dei costi.

Organizzazione e gestione tecnico-economiche degli impianti produttivi.

Prevenzione, sicurezza ed igiene del lavoro. Normativa, leggi ed Enti preposti.

Indirizzo: TESSILE CON SPECIALIZZAZIONE NELLA PRODUZIONE DEI TESSILI (nuovo ordinamento: diplomi conseguiti a partire dall'anno scolastico 1997/98)

Analisi per l'individuazione delle tendenze moda.

Dinamiche evolutive di distribuzione del prodotto, fonti informative sul mercato, sistema informativo di marketing dell'azienda e comunicazione esterna.

Progettazione dei prodotti: studio della realizzazione dei filati secondo i vari cicli tecnologici di filatura. - Ideazione di tessuti a fili rettilinei e a maglia e predisposizione dei dati tecnici per la loro esecuzione.

Valutazione delle esigenze della confezione industriale e delle implicazioni economiche dei prodotti.

Pianificazione e controllo della produzione: scelta delle materie prime; predisposizione dei piani di lavoro; analisi dei tempi e dei costi; controllo della qualità delle materie prime, dei semilavorati e dei prodotti finiti.

Sovrintendenza operativa, controllo e collaudo delle fasi di produzione di filati, di tessuti a fili rettilinei e a maglia. - Supporti tecnici alla commercializzazione dei prodotti.

Prevenzione, sicurezza ed igiene del lavoro. Normativa, leggi ed Enti preposti.

Argomenti oggetto della prova orale

La prova orale concorre a verificare il possesso da parte del candidato dei requisiti indispensabili per l'esercizio della professione di perito industriale.

L'esame, traendo eventualmente spunto dalla esposizione delle esperienze maturate dal candidato nel corso delle attività previste dal 3 comma dell'art. 2 della legge 2.2.1990, n. 17, e dalla discussione delle prove scritte o scritte grafiche, consiste nella trattazione pluridisciplinare dei problemi e degli argomenti elencati nell'allegato A e nell'allegato B (relativo a ciascun indirizzo specializzato), nei limiti delle competenze professionali del perito industriale definite dall'ordinamento vigente.

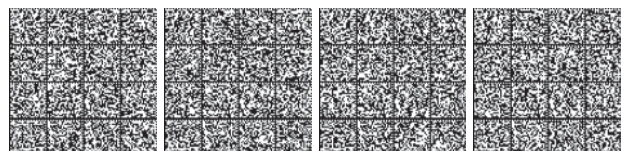


TABELLA C

SEZIONI	DIPLOMI UNIVERSITARI (Tabella A – decreto del Presidente della Repubblica n. 328/2001)
Chimico	- Analisi chimico biologiche
Chimica industriale	- Ingegneria chimica - Chimica - Ingegneria energetica
Costruzioni aeronautiche	- Ingegneria aerospaziale - Ingegneria energetica
Edilizia	Edilizia
Elettronica e telecomunicazioni	- Ingegneria elettronica - Ingegneria delle Telecomunicazioni - Ingegneria energetica
Elettrotecnica e automazione	- Ingegneria dell'automazione - Ingegneria elettrica - Ingegneria energetica
Energia nucleare	- Ingegneria energetica
Fisica industriale	- Metodologie fisiche - Ingegneria energetica
Industria cartaria	- Scienze e tecniche cartarie - Ingegneria energetica
Informatica	- Informatica - Ingegneria informatica - Ingegneria energetica
Materie plastiche	- Ingegneria delle materie plastiche - Ingegneria energetica
Meccanica	- Ingegneria meccanica - Ingegneria logistica e della produzione - Ingegneria energetica
Tecnologie alimentari	- Tecnologie alimentari - Ingegneria energetica
Termotecnica	- Ingegneria energetica

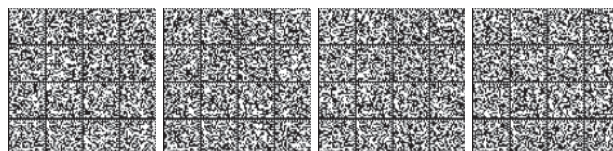


TABELLA D

SEZIONI	CLASSI DI LAUREA (decreto ministeriale 4 agosto 2000)	CLASSI DI LAUREA (allegato 2 del decreto ministeriale 16 marzo 2007)
Arti fotografiche	23 - Scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda	L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda
Arti grafiche	23 - Scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda	L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda
Chimica conciaria	21 - Scienze e tecnologie chimiche	L-27 Scienze e tecnologie chimiche
Chimica nucleare	21 - Scienze e tecnologie chimiche	L-27 Scienze e tecnologie chimiche
Chimico	21 - Scienze e tecnologie chimiche	L-27 Scienze e tecnologie chimiche
Costruzioni aeronautiche	10 - Ingegneria industriale	L-9 Ingegneria industriale
Cronometria	10 - Ingegneria industriale	L-9 Ingegneria industriale
Disegno di tessuti	42 - Disegno industriale	L-4 Disegno industriale
Edilizia	4 - Scienze dell'architettura e dell'ingegneria edile 7 - Urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale 8 - Ingegneria civile e ambientale	L-17 Scienze dell'architettura L-21 Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale L-7 Ingegneria civile e ambientale
Elettronica e telecomunicazioni	9 - Ingegneria dell'informazione	L-8 Ingegneria dell'informazione
Elettrotecnica ed automazione	10 - Ingegneria industriale	L-9 Ingegneria industriale
Energia nucleare	25 - Scienze e tecnologie fisiche	L-30 Scienze e tecnologie fisiche
Fisica industriale	25 - Scienze e tecnologie fisiche	L-30 Scienze e tecnologie fisiche
Industria cartaria	10 - Ingegneria industriale	L-9 Ingegneria industriale
Industria navalmeccanica	10 - Ingegneria industriale	L-9 Ingegneria industriale
Industria ottica	10 - Ingegneria industriale	L-9 Ingegneria industriale
Industria tintoria	21 - Scienze e tecnologie chimiche	L-27 Scienze e tecnologie chimiche
Industrie cerealicole	10 - Ingegneria industriale	L-9 Ingegneria industriale
Industrie minerarie	16 - Scienze della terra	L-34 Scienze geologiche
Informatica	26 - Scienze e tecnologie informatiche	L-31 Scienze e tecnologie informatiche
Materie plastiche	10 - Ingegneria industriale	L-9 Ingegneria industriale
Meccanica	10 - Ingegneria industriale	L-9 Ingegneria industriale
Metallurgia	10 - Ingegneria industriale	L-9 Ingegneria industriale
Tecnologie alimentari	20 - Scienze e tecnologie agrarie, agro-alimentari e forestali	L-25 Scienze e tecnologie agrarie e forestali L-26 Scienze e tecnologie agro-alimentari
Termotecnica	10 - Ingegneria industriale	L-9 Ingegneria industriale
Tessile: con specializzazione produzione dei tessuti	10 - Ingegneria industriale	L-9 Ingegneria industriale
Tessile: con specializzazione confezione industriale	10 - Ingegneria industriale	L-9 Ingegneria industriale

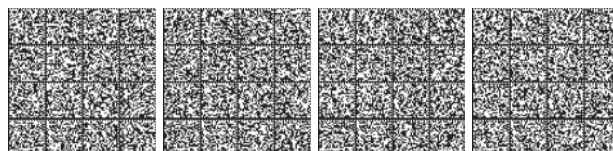
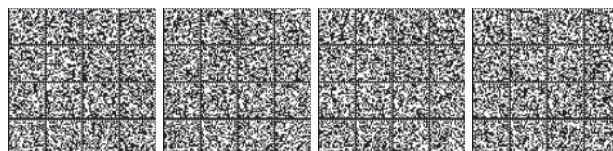
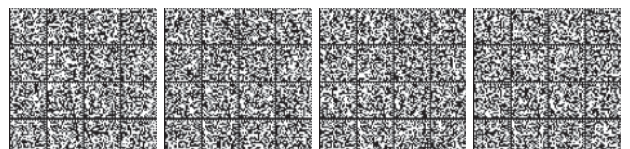


TABELLA E

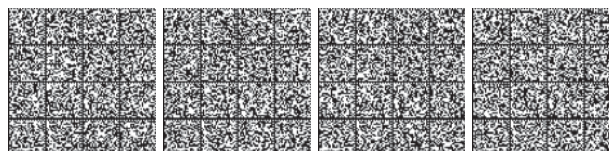
DIPLOMA DI LAUREA oppure Laurea Specialistica o Magistrale	RIFERIMENTO NORMATIVO	EQUIPARATO A LAUREE TRIENNALI (L) DELLA CLASSE (DM 4 agosto 2000)	EQUIPARATO A LAUREE TRIENNALI (L) DELLA CLASSE (DM 16 marzo 2007)
Fisica oppure CLS 20/S	<i>Tabella XXI del regio decreto 30.9.1938 n.1652, come modificata dal DM 23.2.1994 (in G.U. n. 147 del 25.6.1994;)</i>	L 10 - Ingegneria industriale; L 25 - Scienze e tecnologie fisiche;	L 9 - Ingegneria industriale; L 30 - Scienze e tecnologie fisiche.
Scienze Geologiche oppure CLS 86/S	<i>Tabella XXVI del regio decreto 30.9.1938 n.1652 come modificata dal D.P.R. 4.5.1989 (in G.U. n. 230 del 2.10.1989);</i>	L 16 - Scienze della Terra.	L 34 - Scienze geologiche.
Informatica Ingegneria informatica Scienze dell'informazione Statistica e informatica per l'azienda oppure CLS 23/S o CLS 92/S	<i>Tabella XXVI-bis del regio decreto 30.9.1938 n.1652, come modificata dal DM 30.10.1992 (in G.U. n.59 del 12.3.1993); Tabella XXIX del regio decreto 30.9.1938 n.1652 come modificata dal DM 22.5.1995 in G.U. n. 166 del 18.7.1995 Tab. XXVI-bis del regio decreto 30.9.1938 n.1652 aggiunta dal D.P.R. n. 24 28.1.1969 Tabella V del regio decreto 30.9.1938 n.1652 come modificata dal DM 21.10.1992 in G.U. n. 24 del 30.1.93 e dal D.M. 7.11.1995 in G.U. n. 34 del 10.2.1996</i>	L 9 - Ingegneria dell'informazione; L 26 - Scienze e tecnologie Informatiche.	L 8 - Ingegneria dell'informazione; L 31 - Scienze e tecnologie informatiche;
Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro	<i>D.M. 17 gennaio 1997, n. 58, l'art. 4, comma 1, Legge 26 febbraio 1999, n. 42, ed il D.M. 27 luglio 2000, Classe SNT/4.</i>	L 10 - Ingegneria industriale; L 21 - Scienze e tecnologie chimiche.	L 9 - Ingegneria industriale; L 27 - Scienze e tecnologie chimiche.



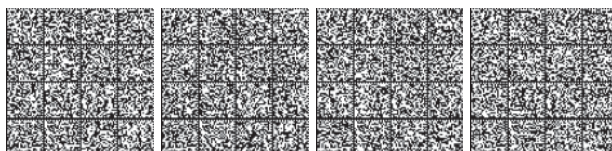
<p>oppure</p> <p>Scienze delle professioni tecniche e della prevenzione</p>		<p>SNT/03 - Scienze delle professioni sanitarie tecniche</p> <p>SNT/04 – Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione</p>	<p>L/SNT/03 - Scienze delle professioni sanitarie tecniche</p> <p>L/SNT/04 – Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione</p>
<p>Scienze ambientali</p> <p>Scienze naturali</p> <p>oppure</p> <p>CLS 82/S o CLS 68/S</p>	<p><i>Tab. XXXV del regio decreto 30.9.1938 n.1652 come modificata dal D.M. 19.7.1996 in G.U.n.256 del 31.10.1996</i></p> <p><i>Tab. XXIV del regio decreto 30.9.1938 n.1652 come modificata dal D.M. 8.8.1996 in G.U. n.261 del 7.11.1996</i></p>	<p>L 21 – Scienze e tecnologie chimiche</p>	<p>L 27 – Scienze e tecnologie chimiche.</p>
<p>Architettura</p> <p>Ingegneria civile</p> <p>Ingegneria dei materiali</p> <p>Ingegneria edile</p> <p>Ingegneria edile – Architettura</p> <p>Ingegneria per l'ambiente e il</p>	<p><i>Tabella XXX del regio decreto 30.9.1938 n.1652 come modificata dal D.M. 24.2.1993, in G.U. n.153 del 2.7.1993</i></p> <p><i>Tabella XXIX del regio decreto 30.9.1938 n.1652 come modificata dal DM 22.5.1995 in G.U. n. 166 del 18.7.1995</i></p> <p><i>Tabella XXIX del regio decreto 30.9.1938 n.1652 come modificata dal DM 22.5.1995 in G.U. n. 166 del 18.7.1995</i></p> <p><i>Tabella XXIX del regio decreto 30.9.1938 n.1652 come modificata dal DM 22.5.1995 in G.U. n. 166 del 18.7.1995</i></p> <p><i>Decreti Pavia, Roma Sapienza, L'Aquila - Decreto Rett. n. 198-0084 del 29.7.1998 in G.U. n. 193 del 29.8.1998</i></p>	<p>L 4 – Scienze dell'architettura e dell'ingegneria;</p> <p>L 7 – Urbanistica e scienze della pianificazione territoriale ed ambientale</p> <p>L 8 – Ingegneria civile ed ambientale</p>	<p>L-17 Scienze dell'architettura</p> <p>L-23 Scienze e tecniche dell'edilizia</p> <p>L-21 Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale</p> <p>L-7 Ingegneria civile e ambientale</p>



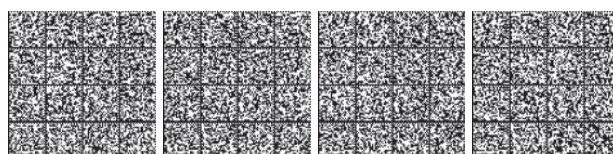
<p>Territorio</p> <p>Pianificazione territoriale e urbanistica</p> <p>Pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale</p> <p>Politica del territorio</p> <p>Scienza dei materiali</p> <p>Urbanistica</p> <p>oppure</p> <p>CLS-4/S o CLS 28/S o CLS 61/S o CLS 38/S o CLS 54/S o CLS 61/S</p>	<p><i>Tabella XXIX del regio decreto 30.9.1938 n.1652 come modificata dal DM 22.5.1995 in G.U. n. 166 del 18.7.1995</i></p> <p><i>Tab. XXX-bis del regio decreto 30.9.1938 n.1652 come modificata dal D.P.R. n. 806 del 9.9.1982 in G.U. n. 305 del 5.11.1982</i></p> <p><i>Tabella XXX del regio decreto 30.9.1938 n.1652 come modificata dal D.M. 19.7.1993 in G.U.n.261 del 6.11.1993</i></p> <p><i>Trieste (Gorizia) - Decreto Rett. 31.10.1997 su GU 291 del 15.12.1997</i></p> <p><i>Tabella VI del regio decreto 30.9.1938 n.1652 come modificata dal DM 21.4.1993 in G.U. n. 176 del 29.7.1993</i></p> <p><i>Tab. XXX bis del regio decreto 30.9.1938 n.1652 aggiunta dal D.P.R. n. 1009 del 14.10.1970</i></p>		
<p>Biotechnologie agro-industriali</p> <p>Scienze agrarie</p> <p>Scienze agrarie tropicali e subtropicali</p>	<p><i>Tabella XXXVIII del regio decreto 30.9.1938 n.1652, aggiunta dal D.M. 23.11.1991, in G.U. n. 109 del 12.5.1992</i></p> <p><i>Tabella XXXI del regio decreto 30.9.1938 n.1652 come modificata dal DM 10.12.1993 in G.U. n. 143 del 21.6.1994</i></p> <p><i>Tab. XXXII-bis del regio decreto 30.9.1938 n.1652 come modificata dal D.P.R. 5.4.1989 in G.U. n. 214 del 13.9.1989 e dal DM 8.8.96 in G.U. n.262 del</i></p>	<p>L 20 - Scienze e tecnologie agrarie, agroalimentari e forestali</p>	<p>L-25 Scienze e tecnologie agrarie e forestali</p> <p>L-26 Scienze e tecnologie agro-alimentari</p>



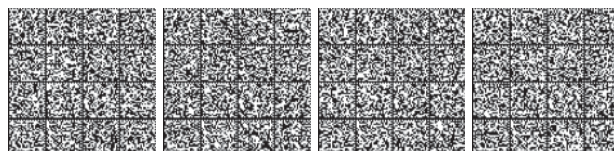
<p>Scienze della produzione animale o Scienze delle produzioni animali</p> <p>Scienze e tecnologie agrarie</p> <p>oppure</p> <p>CLS-7/S o 8/S o CLS 77/S o CLS 79/S</p>	<p>8.11.96; <i>Tab. XXXI-ter del regio decreto 30.9.1938 n.1652 aggiunta dal D.P.R. n. 994 del 19.7.1986 in G.U. n. 31 del 7.2.1987 e modificata dal D.P.R. n. 585 del 30.10.1987 in G.U. n. 70 del 24.3.1988</i> <i>Tabella XXXI del regio decreto 30.9.1938 n.1652 come modificata dal DM 10.12.1993 in G.U. n. 143 del 21.6.1994 e D.M. 29.9.1994 su G.U.184 del 8.8.1995</i></p>		
<p>Biotecnologie indirizzo</p> <p>Biotecnologie agrarie vegetali</p> <p>Scienze e tecnologie alimentari</p> <p>Scienze e tecnologie delle produzioni animali</p> <p>Scienze forestali e Scienze forestali e ambientali</p> <p>oppure</p> <p>CLS 7/S o CLS 78/S o CLS 79/S CLS 74/S</p>	<p><i>Tabella XXIV-bis del regio decreto 30.9.1938 n.1652 come modificata dal DM 12.3.1994 in G.U. n. 192 del 18.8.1994 e dal D.M. 19.10.1995 in G.U. n. 296 del 20.12.1995</i></p> <p><i>Tabella XXXI-bis del regio decreto 30.9.1938 n.1652 come modificata dal DM 10.12.1993 in G.U. n. 143 del 21.6.1994</i></p> <p><i>Tab. XXXI-ter del regio decreto 30.9.1938 n.1652 come modificata dal D.M. 8.8.1996 in G.U. n. 236 dell'8.10.1996</i></p> <p><i>Tabella XXXII del regio decreto 30.9.1938 n.1652 come modificata dal DM 10.12.1993 in G.U. n. 143 del 21.6.1994</i></p>	<p>L 20 - Scienze e tecnologie agrarie, agroalimentari e forestali</p>	<p>L-25 Scienze e tecnologie agrarie e forestali</p> <p>L-26 Scienze e tecnologie agro-alimentari</p>
<p>Biotecnologie indirizzo</p> <p>Biotecnologie</p>	<p><i>Tabella XXIV-bis del regio decreto 30.9.1938 n.1652 come modificata dal DM</i></p>	<p>L 20 - Scienze e tecnologie agrarie, agroalimentari e forestali</p>	<p>L-25 Scienze e tecnologie agrarie e forestali</p> <p>L-26 Scienze e</p>



industriali oppure CLS-8/S	<i>12.3.1994 in G.U. n. 192 del 18.8.1994 e dal D.M. 19.10.1995 in G.U. n. 296 del 20.12.1995</i>		tecnologie agro- alimentari
Chimica Scienze biologiche oppure CLS-62/S o CLS 6/S	<i>Tabella XIX del regio decreto 30.9.1938 n.1652 come modificata dal DM 22.5.1995 in G.U. n. 166 del 18.7.1995 Tabella XXV del regio decreto 30.9.1938 n.1652 come modificata dal DM 26.5.1995 in G.U. n. 266 del 14.11.1995</i>	L 21 - Scienze e tecnologie chimiche	L 21 - Scienze e tecnologie chimiche
Chimica e Tecnologie Farmaceutiche o Chimica e tecnologia farmaceutiche oppure CLS-14/S	<i>Tabella XXVII-bis del regio decreto 30.9.1938 n.1652 come modificata dal DM 30.6.1995 in G.U. n. 41 del 19.2.1996</i>	L 21 - Scienze e tecnologie chimiche	L 21 - Scienze e tecnologie chimiche
Chimica Industriale oppure CLS-81/S	<i>Tabella XX del regio decreto 30.9.1938 n.1652 come modificato dal DM 22.5.1995 in G.U. n. 166 del 18.7.1995 e D.M. 16.2.1996 in G.U. n. 88 del 15.4.1996</i>	L 21 - Scienze e tecnologie chimiche	L 21 - Scienze e tecnologie chimiche
Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo oppure CLS-24/S o 51/S o 73/S	<i>Tab. XVI-bis del regio decreto 30.9.1938 n.1652, aggiunta dal D.M. 30.4.1996 in G.U. n.168 del 19.7.1996</i>	L 23 Scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda	L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda
Disegno industriale Oppure	<i>Tabella XXX del regio decreto 30.9.1938 n.1652 come modificata ed integrata dal D.M. 24.2.1993, in G.U.</i>	L-42 Disegno industriale	L-4 Disegno industriale



CLS 103/S	<i>n.153 del 2.7.1993</i>		
Economia per le arti, la cultura e la comunicazione oppure CLS 83/S	<i>Milano Bocconi - Decreto Rett. n. 4818 del 23.7.1999</i>	L 23 Scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda	L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda
Farmacia oppure CLS-14/S	<i>Tabella XXVII del regio decreto 30.9.1938 n.1652 come modificata dal DM 30.6.1995 in G.U. n. 41 del 19.2.1996</i>	L 21 - Scienze e tecnologie chimiche	L 21 - Scienze e tecnologie chimiche
Ingegneria aerospaziale Ingegneria elettrica Ingegneria industriale oppure CLS-25/S o CLS 31/S o CLS 36/S	<i>Tabella XXIX del regio decreto 30.9.1938 n.1652 come modificata dal DM 22.5.1995 in G.U. n. 166 del 18.7.1995</i> <i>Tabella XXIX del regio decreto 30.9.1938 n.1652 come modificata dal DM 22.5.1995 in G.U. n. 166 del 18.7.1995</i> <i>Modena e Reggio Emilia (Reggio Emilia) - Decreto Rett. n. 501 del 30.7.1998 in G.U. del 7.9.1998</i>	L 10 - Ingegneria industriale; L 25 - Scienze e tecnologie fisiche;	L 9 - Ingegneria industriale; L 30 - Scienze e tecnologie fisiche.
Ingegneria biomedica Ingegneria medica Ingegneria nucleare oppure CLS-26/S o CLS 3/S	<i>Tabella XXIX del regio decreto 30.9.1938 n.1652 come modificata dal DM 22.5.1995 in G.U. n. 166 del 18.7.1995</i> <i>Roma Tor Vergata</i> <i>Tabella XXIX del regio decreto 30.9.1938 n.1652 come modificata dal DM 22.5.1995 in G.U. n. 166 del 18.7.1995</i>	L 10 - Ingegneria industriale; L 25 - Scienze e tecnologie fisiche;	L 9 - Ingegneria industriale; L 30 - Scienze e tecnologie fisiche.



Ingegneria chimica oppure CLS-27/S	<i>Tabella XXIX del regio decreto 30.9.1938 n.1652 come modificata dal DM 22.5.1995 in G.U. n. 166 del 18.7.1995</i>	L 10 - Ingegneria industriale; L 25 - Scienze e tecnologie fisiche; L 21 - Scienze e tecnologie chimiche	L 9 - Ingegneria industriale; L 30 - Scienze e tecnologie fisiche. L 21 - Scienze e tecnologie chimiche
Ingegneria delle telecomunicazioni Ingegneria elettronica Ingegneria gestionale oppure CLS 30/S o CLS 32/S o CLS 34/S	<i>Tabella XXIX del regio decreto 30.9.1938 n.1652 come modificata dal DM 22.5.1995 in G.U. n. 166 del 18.7.1995</i> <i>Tabella XXIX del regio decreto 30.9.1938 n.1652 come modificata dal DM 22.5.1995 in G.U. n. 166 del 18.7.1995</i> <i>Tabella XXIX del regio decreto 30.9.1938 n.1652 come modificata dal DM 22.5.1995 in G.U. n. 166 del 18.7.1995</i>	L9 Ingegneria dell'informazione	L 8 Ingegneria dell'informazione
Ingegneria meccanica Ingegneria navale oppure CLS 36/S o CLS 37/S	<i>Tabella XXIX del regio decreto 30.9.1938 n.1652 come modificata dal DM 22.5.1995 in G.U. n. 166 del 18.7.1995</i> <i>Tabella XXIX del regio decreto 30.9.1938 n.1652 come modificata dal DM 22.5.1995 in G.U. n. 166 del 18.7.1995</i>	L 10 - Ingegneria industriale;	L 9 - Ingegneria industriale;

15E01286

